IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.80; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Rosenetro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVII. Primo quarto — Leva il sole ore 7.13, tramonta ore 4.18 — Trieste, Lunedì 21 Novembre 1898 — Oggi: B. V. della Salute. — Domani: S. Cecilia. — N. 6 61

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Trattative commerciali italo-francesi. ROMA 20 (N). Stasera alla Consulta tennero una lunga conferenza il senatore Malvano, l'ambasciatore francese e il deputato Luigi Luzzatti, intorno alle trattative segrete fra il governo francese e quello italiano, per un «modus vivendi» commerciale. Mi consta da buona fonte, che l'iniziativa delle trattative è partita dal governo francese, il quale ne interessò il deputato Luzzatti durante la sua dimora a Parigi. I governanti francesi si mostrano animati dalle migliori disposizioni; ma il nostro governo, prima di aprire trattative ufficiali, vuole esser sicuro delle intenzioni del governo francese. Contemporaneamente si vorrebbe risolvere anche la questione dei confini fra Obock e Raheita. Alla Consulta tengono il massimo segreto sull'incarico dato al Luzzatti, e arrivano perfino a smentirlo.

I ministri italiani a consiglio. - Cose parlamentari. ROMA 20 (N). Il consiglio dei ministri, che si riunì oggi a palazzo Braschi, è durato due ore. Si occupò delle votazioni di ballottaggio e dei futuri lavori parlamentari; quindi sbrigò affari d'ordinaria amministrazione.

ROMA 20 (N). Circa la lista proposta per la formazione della giunta al bilancio, si osserva che la si compilò con la stessa ingenuità manifestata compilandosi le liste per le cariche dell'ufficio di presidenza, comprendendovi cioè un terzo di nomi di destra, ciò che produsse una larghissima dispersione di voti. I ballottaggi per ventisette posti, daranno luogo ad una vivace lotta di partito, essendo la Sinistra decisa a portare esclusivamente nomi propri. Si ripeterà in proporzioni maggiori la battaglia avutasi per l'elezione presidenziale.

Il consiglio dei ministri si occupò anche dell'esposizione finanziaria dell'on. Vacchelli; ma ancora rimane a mettersi d'accordo su qualche punto. Perciò si terrà un altro consiglio domattina. L'esposizione verrà fatta probabilmente mercoledì. Zanardelli avrebbe avuto piacere che venisse fatta martedì, per ricominciare la discussione sulle congrue parrocchiali mercoledì.

La riforma elettorale in Italia. ROMA 20 (N). Stasera si distribuì ai deputati il progetto Pelloux di modificazione alla legge elettorale. Il progetto è preceduto da una brevissima relazione, che dice essere scopo del progetto che le elezioni siano la vera espressione della coscienza e della volontà degli elettori. La legge si compone di quattro articoli.

Art. 1. Il deputato la cui elezione fu annullata per corruzione e broglio o violenze imputabili a lui stesso, non potrà per tre anni essere rieletto. Qualora venisse rieletto, la sua elezione si dichiarerà nulla nell'adunanza dei presidenti. Nel decreto di seconda convocazione del detto collegio, si indicherà la cagione dell'annullamento dell'elezione precedente, designando il nome di colui che si era proclamato eletto.

Art. 2. Il collegio dove l'elezione fosse stata per due volte consecutive annullata, per le ragioni suddette, sarà privato per tre anni del diritto di avere un proprio rappresentante.

Art. 3. Il collegio dove l'elezione sia stata due volte consecutive annullata, per ineleggibilità dell'eletto, in base all'art. 40 dello Statuto, combinato col codice penale e con la legge elettorale politica, sarà privato per tre anni del diritto di aver un proprio rappresentante.

Art. 4. In caso di elezioni parziali, il deputato nuovo nominato non sarà ammesso a giurare prima della convalidazione della sua elezione.

Al Quirinale ROMA 20 (N). Stamane, dopo la firma dei decreti, il re si trattenne a lungo colloquio con Pelloux, intorno alla situazione parlamentare. Oggi il re ricevette Zanardelli, col quale si trattenne lungamente, parlando dei lavori parlamentari e rallegrandosi di vederlo alla presidenza dell'alto corpo legislativo. I ministri passarono quindi ad ossequiare la regina. La regina ricevette poi le dame di Corte e le case civili e militari, la deputazione provinciale, il consiglio dell'istituto dei ciechi «Margherita di Savoia» e di altri ospizi. Gli imperiali di Germania telegrafarono felicitazioni alla regina, pel suo onomastico, da bordo dell'Hohenzollern, da Messina.

Per il genetliaco della regina Margherita. ROMA 20 (N). Ricorrendo oggi il 47.o genetliaco della regina Margherita, gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate ed i corpi armati indossano l'alta uniforme. Presso le associazioni monarchiche hanno avuto luogo speciali trattenimenti e la regina ha ricevuto in udienza, accogliendone gli omaggi e le felicitazioni, il sindaco, principe Ruspoli, la Giunta municipale e le autorità della provincia. Nel pomeriggio nelle piazze principali hanno suonato i concerti e stasera la città è illuminata.

Per l'aumento della flotta italiana. ROMA 20 (N). Il ministro Palumbo ha deciso di presentare alla Camera un nuovo organico generale, riflettente tutta l'amministrazione della marina, cioè il naviglio, il personale, gli arsenali ecc. proponendo di accrescere il capitolo della riproduzione del naviglio, portandolo a 27 milioni, come nel 1892; di provvedere all'aumento con l'economia realizzabile sui vari servizi. La prima annualità di 27 milioni si stanzierà nel preventivo 1899-9001. L'onor. Vacchelli mercoledì, facendo l'esposizione finanziaria, accennerà al progetto Palumbo.

L'avanzata di Menelik - Raheita. ROMA 20 (N). La «Tribuna» scrive: Notizie dall'Eritrea recano che tra giorni si attende l'arrivo del negus sull'altipiano di Borumieda, tradizionale luogo di vedetta, donde si domina il Goggiam, il Lasta e il Tigrè; donde gli imperatori di Etiopia hanno di consueto stabilito il loro quartiere generale per gettarsi minacciosi contro le provincie ribelli. Anche questa volta le truppe scioane si stanno concentrando a Borumieda, perchè sembra sia intenzione del negus di ridurre all'obbedienza i ras riottosi, anche con la forza delle armi.

La «Tribuna», a proposito di Raheita, dice che l'invio della nave francese «Scorpion» nella baia di Raheita e il successivo sbarco di marinai francesi, si debba ad un piano meditato da Lagarde, residente di Francia, per l'Etiopia, a Gibuti, per ottenere una rivincita sui danakili, ai quali si deve la distruzione di due carovane ufficiali che Lagarde inviava ad Addis Abeba.

Il viaggio degli imperiali di Germania. MESSINA 20 (N). Gli imperiali di Germania fecero su d'una lancia una gita nelle vicinanze, scendendo a terra e recandosi a visitare la villa Sandersen. Alle ore 16 venne fatta una imponente dimostrazione in onore degli imperiali; migliaia di cittadini su vapori e su miriadi di barchette imbandierate, con musiche, fecero ressa intorno al yacht «Hohenzollern», acclamando gli imperiali. Il porto offre uno spettacolo stupendo.

La questione delle Filippine. La Spagna rassegnata. MADRID 20 (N). L'«Imparcial» pubblica un'intervista con un personaggio altolocato, il quale affermò che la Spagna non si fa alcuna illusione relativamente alla questione delle Filippine. In seguito all'appoggio che una potenza interessata a favorire la preponderanza degli Stati Uniti, darà agli stessi ed in vista dell'indifferenza mostrata dall'Europa la Spagna si è rassegnata a perdere le Filippine. La Spagna deve però respingere l'indennizzo ridicolo offertole per l'arcipelago; invece essa non pagherà il debito cubano.

I detentori di quei titoli dovranno esigere il pagamento da quella nazione che esercita il diritto di sovranità sull'isola, perchè la Spagna si ritiene ora dispensata da quell'obbligo. Il debito cubano non verrà nemmeno menzionato nel trattato di pace che verrà tosto presentato alle Cortes.

La Turchia alla conferenza antianarchica. COSTANTINOPOLI 20 (N). Un «iradé» imperiale pubblica la nomina del segretario al ministero degli esteri Nury bey e del consulente legale della Porta Hakki bey a delegati per la conferenza contro l'anarchismo.

Il barone Spaun a Pola. VIENNA 20 (N). Il comandante della marina barone de Spaun è partito per Pola, per essere presente colà all'arrivo dei sovrani di Germania.

Un'esplosione sotto gli uffici dell'Agenzia «Havas». PARIGI 20 (N). Alle 5 pom. nelle cantine della trattoria Champeaux, sopra la quale si trovano gli uffici dell'agenzia «Havas» avvenne una esplosione che produsse una detonazione simile a quella d'una cannonata. Tutto l'edificio ne risentì una violenta scossa. Una tettoia di vetro che copriva una parte della trattoria andò in frantumi e si spezzarono pure i vetri di molte finestre, specchi e stoviglie. Una parte del pavimento riportò grave danno e parecchie pareti vennero abbattute. Un uomo che si trovava nella cantina rimase ucciso. Una signora vecchia che passava per la via fu colpita da una imposta massiccia che chiudeva uno spiraglio della cantina e che dalla violenza dell'esplosione fu lanciata quasi in mezzo alla strada. Alcune persone di servizio della trattoria furono pure ferite, una anzi piuttosto gravemente.

La causa dell'esplosione non è nota. Si crede che lo scoppio sia stato prodotto dall'accensione di gas o di spirito. In proposito si è avviata un'inchiesta.

Si crede che gli uffici della «Havas» dovranno venir trasportati altrove.

Enrico d'Orléans e l'abbandono di Fascioda. PARIGI 20 (N). Il principe Enrico d'Orléans ha indirizzato al ministro degli esteri Delcassé una lettera aperta, nella quale, parlando della missione sua, di Beauchamp e di Clochette nell'Abissinia, osserva che se la Francia non è già da lungo tempo al Nilo Bianco, non è certo per colpa di Menelik. Deplora quindi l'abbandono di Fascioda, rammentando la missione secolare della Francia in Egitto. Infine annuncia ch'egli abbandona il nuovo viaggio progettato in Africa, perchè divenuto superfluo.

In memoria della difesa di Osoppo. OSOPPO 20 (N). Il generale Morero, rappresentante del ministro Di San Marzano, decorò in nome del re, con la medaglia d'oro al valore militare, la bandiera del Comune d'Osoppo, per la eroica difesa del 1848. Erano presenti alla cerimonia il prefetto, i deputati Girardini e Valle, riparti di truppa, numerosi sindaci della provincia e rappresentanze del Comune. Moreno pronunziò un breve ed efficace discorso, molto applaudito, invocando gloria e fortuna ad Osoppo, al re e alla patria. Quindi l'onor. Girardini, applaudito, augurò che l'esempio dei nostri prodi sia ispiratore di costanza negli ideali di libertà e di grandezza della patria. Si appesero corone di bronzo sulle lapidi ricordanti i difensori della fortezza di Osoppo. Il prefetto invocò la concordia degli animi, chiudendo col grido di «Viva l'Italia, Viva il re», fra calorose unanimi acclamazioni. Nel pomeriggio seguì un banchetto di 150 coperti.

Finocchiaro a Ferrara. FERRARA 20 (N). Oggi a mezzodì il prefetto offerse una colazione di 70 coperti in onore del ministro Finocchiaro. Al levar delle mense parlarono il prefetto e il sindaco, a cui rispose il ministro ringraziando, e salutando Ferrara, i cui cittadini, per tradizioni di glorie e ricordi di patriottismo, segnarono pagine immortali. Infine l'on. Cavalieri propone l'invio di un telegramma alla regina ricorrendo oggi il suo genetliaco. Alle 14.30, alla presenza del ministro e delle autorità, vi fu l'inaugurazione del museo Schifanoia. Quindi il ministro e le autorità assistettero alla conferenza su Savonarola, fatta dall'on. Venturi, che fu vivamente applaudita.

Un monumento a Sobieski. LEOPOLI 20 (N). Dopo un solenne ufficio divino celebrato nella cattedrale cattolica è seguito stamane lo scoprimento del monumento al re polacco Sobieski.

Il luogotenente conte Goëss in giro. CHERSO 20 (B). Il luogotenente conte Goëss è giunto qui ieri sera ricevuto dalla rappresentanza comunale al suo ingresso in città. Stamane il luogotenente, recatosi all'ufficio comunale, vi ricevette il clero, gli impiegati, la rappresentanza comunale ed altre corporazioni.

Smentite. SOFIA 20 (N). L'Agenzia telegrafica bulgara dice essere del tutto infondata la voce propalata dall'opposizione che sui muri delle case siano stati affissi dei manifesti rivoluzionari contro il principe Ferdinando e che il governo abbia fatto chiudere una tipografia sospetta.

Diluvio di decorazioni. VIENNA 20 (N). Il 2 decembre p. v. verranno conferite alte onorificenze a tutti i ministri austriaci ed ungheresi. Verranno inoltre decorati i luogotenenti ed i presidenti provinciali, i presidenti della suprema Corte di giustizia, nonchè il presidente dell'Accademia delle scienze prof. Suess. Per onorificenze sono proposti anche molti deputati della Destra, fra cui parecchi czechi ed inoltre parecchi ragguardevoli giornalisti.

A favore del commercio girovago. VIENNA 20 (N). Oggi si tenne un'adunanza d'industriali, nella quale si discusse l'ordinanza del ministro del commercio relativa al traffico esercitato dai girovaghi. Fra gli intervenuti si notarono il dott. Leuchtenberg ed i deputati Kareis e Wrabetz. A presidente fu eletto il consigliere di Camera di commercio Jucker, il quale nel suo discorso accennò alla grande importanza del commercio dei girovaghi. Una limitazione oppure l'abolizione dello stesso priverebbe di lavoro non solo i girovaghi ma anche migliaia di operai che lavorano per questa categoria di commercio. L'oratore rilevò che i girovaghi vendono merci per il valore di circa 50 milioni di fiorini. Il loro numero ascende in Germania a 260.000, mentre in Austria ce ne sono appena 18.000. L'oratore rilevò che il commercio ambulante non viene osteggiato in Francia e rammentò che recentemente in Inghilterra si è votata, per il commercio dei girovaghi, l'esenzione delle imposte per un anno. Soltanto in Austria gli si creano ostacoli. Dopo il presidente parlò il deputato Wrabetz nello stesso senso.

L'adunanza votò un ordine del giorno chiedente che sia permesso anche nell'avvenire il traffico girovago.

Fu deciso inoltre d'inviare una deputazione ai ministri del commercio e delle finanze, al presidente dei ministri ed al luogotenente, per presentare la preghiera che non si impongano restrizioni al traffico girovago.

Abissini a Roma. ROMA 20 (N). Oggi gli indigeni dell'Eritrea, reduci dall'Esposizione sacra di Torino, vennero condotti nelle catacombe di via Nomentana, dove il prof. Marucchi fece loro una conferenza sulla Chiesa dei primi cristiani e la Chiesa abissina in confronto alla Chiesa romana. Gli indigeni rimasero sorpresi delle catacombe.

Il padre Michele da Carbonara. ROMA 20 (N). «Fanfulla» dice di avere avuto da un suo informatore la notizia che il padre Michele da Carbonara, non tornerebbe più nell'Eritrea, causa malattia, ciò che, ricorderete vi fu già da me telegrafato.

Mascagni al Quirinale. ROMA 20 (N). Il principe di Napoli ricevette il maestro Mascagni, a cui augurò il miglior successo con l'«Iris».

La peste nel Samarkanda. PIETROBURGO 20 (N). Comunicano da Ansoff che delle 14 persone colpite dal 2 corrente in poi dalla peste 9 sono guarite e 5 morte. Siccome il 6 corrente si è constatato un altro caso d'infezione, il 14 corrente erano in cura ancora 2 persone soltanto. Nei luoghi circonvicini e nella rimanente parte del distretto di Samarkanda non si sono manifestati altri casi di peste.

Le alluvioni in Sardegna. SASSARI 20 (N). La linea ferroviaria Sassari-Cagliari è tuttora interrotta. Crollarono altri ponti sulle strade nazionali. Sorso ed altri comuni sono nuovamente allagati. Il genio civile provvede a ristabilire il transito. Il ministero mandò nuovi soccorsi. Il tempo si è ristabilito.

Il giubileo d'un granduca russo. PIETROBURGO 20 (N). In occasione del giubileo del granduca Michele che compie il 50.o anno di servizio nell'esercito, lo czar gli diresse un rescritto imperiale, in cui, dopo enumerati i meriti del granduca, dice: «Mosso dal desiderio di onorare maggiormente V. A. in questo giorno di festa, ho stabilito in un ordine del giorno all'esercito che la guardia d'artiglieria, che voi tanto prediligete, vi renda gli stessi onori che, secondo il regolamento, competono a me. Questa distinzione possa attestarvi la illimitata considerazione ch'io ho per voi, che siete membro anziano dilettissimo della Casa imperiale, e che dato alto esempio di virtù e di fedeltà coi vostri servigi disinteressati in pro della patria.»

Al rescritto ufficiale è aggiunto un autografo dello czar in cui è detto: «Augurando di cuore che la vostra cooperazione mi venga continuata ancora per molti anni, mi segno vostro affezionato e riconoscente nipote: Nicolò.»

PIETROBURGO 20 (N). La deputazione degli ufficiali del reggimento di fanteria austriaca N. 26 arrivata qui per il giubileo del granduca Michele e le due deputazioni militari prussiane si sono presentate ieri al granduca; visitarono poscia tutti gli altri granduchi nonchè il ministro della guerra.

I desideri degli inservienti postali. VIENNA 20 (N). Oggi si tenne una grande adunanza di inservienti ed altri addetti alla posta ed al telegrafo; vi intervennero circa 3000 persone. Si votò un ordine del giorno, col quale si chiedono: miglioramenti delle paghe; aumenti delle pensioni e l'applicazione il più possibilmente estesa del riposo domenicale. Si deliberò inoltre di presentare una petizione alla Camera dei deputati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Associazione Progressista. - Per gli Asili notturni. Il comitato promotore, istituito dal Comitato Dirigente dell'Associazione Progressista in base al deliberato dell'ultimo Congresso, per lo studio degli Asili notturni da istituirsi nella nostra città si è riunito ieri a mezzodì ad una prima seduta, nominando dal proprio seno un sottocomitato, composto dai signori avv. Ettore dott. Richetti, dott. Achille Costantini, Giuseppe Caprin, Edgardo Rascovich e dott. Vitale Tedeschi, coll'incarico di approfondire l'argomento e di riferire al Comitato stesso, al più presto, intorno al risultato dei suoi studi.

Slavizzazione a corso forzoso. Narra l'«Idea italiana», che alcuni giorni fa, a Pola, certo Kirschachner, chiese, col mezzo dell'avv. Laginia, l'aprimento del concorso sulle proprie sostanze. L'istanza, naturalmente, (dato l'avvocato!) fu estesa in lingua slava. Accolta la domanda, il tribunale emise il relativo editto, che è diretto e serve ai creditori del fallito: e soltanto perchè la domanda era estesa in islavo, non teneva nessun conto del fatto che tutti i creditori sono o italiani o tedeschi, e lo pubblicò in islavo. L'amministratore interinale della massa, avv. Calogiorgio di Pola, produsse una specie di rimostranza, nell'interesse dei creditori - che hanno diritto di apprendere fatti che li riguardano nella loro lingua - domandando che l'editto sia emesso in italiano e in tedesco: ma il tribunale rispose coppe.

Non si è dunque più nemmeno padroni di pretendere estesi nella propria lingua, gli atti che si riferiscono quasi esclusivamente all'amministrazione della propria sostanza?

Additiamo anche questo fatto all'attenzione dei nostri deputati.

«Il Piccolo della sera», ricorrendo oggi la festa della Madonna della Salute, uscirà verso il mezzogiorno.

Concorso artistico. La casa Stangel e C. di Berlino (Elisabethufer 5), ha aperto un concorso fra artisti di tutti i paesi, per disegni da cartoline postali - da riprodursi con la cromolitografia per auguri per Pasqua, Pentecoste, Natale e per Capo d'anno e di cartoline comiche per il 1. aprile, per «reveillon». Saranno preferiti dei disegni di figura (scene e soggetti popolari) sia che rappresentino qualchecosa di serio, religioso o comico (escluso l'insipido ed urtante). I migliori disegni saranno coronati dai seguenti premi: 4 premi da 200 marchi ciascheduno - 6 da 100 marchi - 22 da 50 marchi. Oltre i premi si ha in vista l'acquisto dei disegni. A questo scopo gli autori possono indicare sulla busta chiusa l'ammontare del prezzo a cui sono disposti di vendere il diritto illimitato di proprietà, nel caso che il loro disegno non ottenga un premio. Il concorso scade il 17 febbraio 1899.

Una festa italiana a Zara. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino in data di ieri: Oggi seguì l'inaugurazione del vessillo dei pompieri volontari. Il teatro era zeppo di invitati, fra cui molti vigili delle città consorelle dell'Istria, di Trieste e di Gorizia. Fiume mandò una numerosa deputazione con bandiera. Erano rappresentate tutte le società italiane locali. Furono accolti con fragorosi applausi i rappresentanti della Lega Nazionale e della Società Tommaseo.

Il discorso inaugurale, fu tenuto dal segretario dei pompieri, Venturini, che fu molto applaudito. Finita la cerimonia, tutte le associazioni coi propri vessilli, accompagnati dalla banda comunale e dalle fanfare dei bersaglieri, percorsero la città. Seguì un banchetto di 200 coperti. Parlarono applauditi il podestà, i comandanti dei vigili, il direttore del «Dalmata», ecc. Entusiasmò l'on. Ziliotto, presidente della Lega Nazionale, brindando all'italianità di Fiume e di Zara. Stasera avrà luogo un grande concerto in onore degli ospiti.

Mons. Sterk e la liturgia slava. Scrivono da Moschienizze (Liburnia) al «Popolo istriano»:

«Qui, ab immemorabili, nelle sacre funzioni si faceva uso esclusivamente della lingua latina ed in chiesa la liturgia latina venne gelosamente conservata. Fu l'attuale vescovo Sterk, che quale parroco di Laurana introdusse ivi l'uso in chiesa della lingua slava moderna, eccitando gli altri curati vicini a seguirlo nelle sue innovazioni, da nessuno chieste o desiderate.

Si sta ora con impazienza attendendo, se sarà ottemperato a quanto dispone in merito alla sacra liturgia il decreto della Congregazione dei riti in Roma, del 15 agosto prossimo decorso. Sarà egli disposto mons. Sterk a ripristinare da vescovo ciò che improvvidamente bandì da parroco?»

A noi sembra che la via migliore, per ottenere il ripristinamento della liturgia latina a Moschienizze, qualora mons. Sterk mostrasse di non volersi curare del decreto della Congregazione dei riti, sarebbe quella che conduce a Roma, presso i superiori di mons. vescovo.

Belle Arti. Con uno dei due quadri da lui esposti nel negozio Schollian, Giovanni Zangrando, che fin qui si è occupato in ispecial modo della figura, si presenta al pubblico come pittore di marina e, a bella prima, mostra di possedere già una tecnica brillante e bene equilibrata, che gli permette d'interpretare con franchezza il carattere del motivo prescelto. Questa sua marina — uno scampolo del nostro porto — è un quadro veramente, perchè in essa il soggetto vive individualizzato (ci si permetta la frase) e perchè riesce a comunicare a chi osserva l'impressione onde fu originata. Alcuni particolari, specialmente, ci parvero dipinti con molta bravura; i primi piani, per esempio dove sono le barcacce scure e gli ultimi dove sfuma la collina lontana e il gruppo di bastimenti e di barche, quasi velato nella distanza; in essi la significazione è piena di sentimento e di brio. Giovanni Zangrando dovrebbe precipuamente dedicarsi a questo genere di pittura, per la quale ci pare possegga tutte le qualità.

Corsa ciclistica stradale. Ieri seguì la corsa stradale bandita dalla Direzione del «Veloce club triestino», sul percorso Trieste-Miramar e ritorno. A malgrado di un forte vento contrario, i risultati furono ottimi. Eccoli:

I. Premio Medaglia d'argento di I gr. Attilio Pontini (V. C. T.) in 27' 9" 3/5. II. Premio Medaglia d'argento di II gr. A. Holzner (U. G.) in 29' 0, 0. III premio Medaglia d'argento di III grado Guglielmo Fano (V. C. T.). IV. Premio Medaglietta commemorativa Umberto Burgher (V. C. T.) in 33' 9" 2/5.

Durante la corsa i signori Holzner e Fano sono caduti dalla macchina senza riportare la minima lesione.

Piroscafo investito. Ieri mattina giungeva qui la notizia che il piroscafo «Jason», della ditta armatrice Serafino Topich & C.°, in viaggio da Trieste per Cattaro e scali, si era investito alquanto gravemente presso Macarsca. Venne subito inviato colà il piroscafo «Pelagosa», del Governo marittimo, con a bordo un palombaro e tutto il necessario per il salvataggio.

Il «Jason» aveva riportato nello scafo una grossa falla, dalla quale entrava l'acqua, senza che peraltro il piroscafo corresse alcun pericolo d'affondare, perchè l'investimento era avvenuto sulla terra ferma, tanto che i passeggeri avevano potuto essere sbarcati senza alcun inconveniente.

Nessun danno nelle persone, neppure all'equipaggio.

Il piroscafo «Jason» è stato costruito a Glasgow (Scozia) nel 1876; ha un dislocamento di 247 tonnellate di registro netto ed una macchina della forza di 75 cavalli. È lungo 159 piedi e 8 pollici, largo 23.8; è comandato dal capitano Tomich; era partito da questo porto il 16 corrente.

Il ritorno trionfale di un podestà condannato. Ci scrivono da Duino in data di ieri:

Fin da venerdì il partito sloveno di questa borgata, capitanato dal M. R. decano Scocier, si dava d'attorno per preparare una festosa accoglienza alla stazione di Duino al podestà Ples, nella persuasione che egli sarebbe stato assolto dalle accuse che gravavano su di lui. Ma giunse la notizia della sua condanna ad 8 mesi di carcere, per cui tutti gli entusiasmi sbollirono come sotto l'impressione di una doccia fredda. Tuttavia, per dare sfogo in qualche modo al sentimento d'ammirazione per il loro «bravo» podestà pensarono che un atto dimostrativo bisognasse pur farlo e perciò alla sera, benchè splendesse una magnifica luna, furono fatti accendere tutti i fanali del paese, cosa questa che non si era mai vista a Duino. Naturalmente le spese di questo lusso... sloveno sono andate a carico del Comune, ma non bisogna badarci tanto per il sottile; diavolo, non capita spesso l'occasione di illuminare un paese a dispetto della luna, per... festeggiare la condanna del podestà!

Ma ieri (sabato) arrivò un'altra notizia che empì di giubilo il partito sloveno; il sig. Federico Ples, non più podestà, e sempre condannato, aveva ottenuto la libertà provvisoria. Il giubilo non poteva dunque essere che... come la libertà, ma bisogna sapersi contentare. Il ricevimento alla stazione non poteva più essere festoso, ma poteva essere egualmente solenne. E tale fu difatti.

L'ex podestà arrivò qui col treno delle 6 pom. ed erano alla stazione a riceverlo il parroco, il cappellano, alcuni consiglieri comunali e una trentina di sloveni dei più arrabbiati. Si formò un corteo che si diresse alla casa del Ples. Quivi tutti si riunirono in una stanza appartata, ove già attendevano molte tazze ricolme; e il Ples prese posto fra il parroco ed il cappellano, attorniati dai consiglieri, e tutti bevettero allegramente, proprio come avevano fatto quella sera in cui di fuori si stava devastando la scuola della Lega. A una certa ora i due reverendi si allontanarono mentre il resto della comitiva restò riunito, abbandonandosi a copiose libazioni.

Contro un parroco croato. Scrivono da Torre del Quieto all'«Istria»:

«Un signore, stanco di vedersi fatto bersaglio agli attacchi del parroco don Corazza, gli lasciò andare un pugno che lo colse di sbieco sulla spalla. Tuttavia il parroco tiene il braccio fasciato pendente dal collo, non si sa poi se per finta o per dassenno.

«Nella notte precedente la festa di San Martino, patrono della borgata, sotto la casa del parroco venne eseguito da ignoti un „charivari“ indiavolato.

«Si accusa ancora il parroco di non eseguire talvolta le funzioni sacre nei pomeriggi delle domeniche; mentre continua alla Messa a cantare il vangelo e l'epistola in lingua croata, contro le chiare disposizioni del noto Decreto».

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Medea» da Braila e Fiume con 7 passeggeri; il piroscafo italiano «Roma» da Marsiglia e Ancona; il piroscafo ungherese «Venezia» da Ravenna; il piroscafo inglese «Flaminian» da Liverpool e Corfù e il piroscafo germanico «Deutsche Kaiser» da New-Castle, con carico di carbone.

★ Partirono: i piroscafi lloydiani «Vesta» per Costantinopoli via Fiume, «Gisella» in linea Indo-China-Giappone fino a Kobe.

Il processo per i fatti di Nabresina. Quest'oggi si chiuderà la serie dei processi per i disordini di Nabresina e Duino, che si sarebbero dovuti trattare in un solo dibattimento, ma furono divisi in tre parti, perchè la sala delle assise non avrebbe potuto contenere il grande numero di accusati. E' questo uno dei più grandi processi che fin qui sia stato pertrattato dal locale tribunale.

Nell'istruttoria, ch'era affidata al cons. dott. Krammer, il quale la svolse e la condusse con grande abilità e sollecitudine, furono assunti ben 800 protocolli; oltre ai quali l'incartamento conteneva un grandissimo numero di pezze processuali.

La sentenza del terzo dibattimento sarà pronunciata, con tutta probabilità questa sera. Nel «Piccolo della sera», ch'esce oggi verso mezzogiorno, pubblicheremo, intanto, la continuazione degli esami testimoniali.

Congressi sociali. Ieri, alle 4 p., nella sala della Fratellanza Artigiana, la Società tra falegnami ed affini, tenne il suo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del signor Luigi Battistella. Approvato il verbale dell'antecedente congresso, il segretario signor V. Valdevit, dà lettura della relazione virtuale esponente quale fu l'attività della Direzione nel passato anno sociale. La relazione termina con una viva esortazione ai soci, di procurare nuovi aderenti alla Società, fra quei colleghi che si mostrarono finora renitenti a partecipare al sodalizio. Il cassiere Luigi Klicher presenta il resoconto finanziario dal quale risulta che nell'esercizio 1897-98 si ebbe un'entrata di fiorini 506.72 contro un'uscita di 821.80, una parte dei quali, spesi per mobili e oggetti di cancelleria, andarono ad aumentare il patrimonio sociale, il quale, alla fine del secondo anno sociale raggiungerà l'importo di f. 672.58. Approvato il bilancio sociale, l'assemblea approva la proposta della Direzione di portare il sussidio di disoccupazione a soldi 70 giornalieri. Si delibera poi, pure su proposta della Direzione, che con gli interessi derivanti dal capitale sociale, depositato alla Cassa di risparmio triestina, venga costituito un fondo di riserva.

Rimasta insoluta la questione se si debba o no tenere quest'anno una festa di ballo sociale; l'assemblea passa alla elezione della nuova direzione. Risultano eletti: a presidente: Luigi Battistella, I vice-presidente: Vincenzo Tellini. II vice-presidente: Vittorio Valdevit. I segretario: Antonio Botrich. II segretario: Teodosio Mreule. cassiere: Luigi Klicher. economo: Vittorio Brosolo, direttori: Antonio Gallo, Luigi Lorensich e Giovanni Tellini. A membri del comitato di revisione Antonio Spangher, Abramo Botter, Emilio Castellani, Michele Verzegnassi e Valentino Blasich.

Saverio di Montépin — 169

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Raoul raccontò la nuove fase che prendeva l'istruzione.

— Ebbene, tutto cammina a meraviglia - disse la baronessa - tu devi essere contento...

— Infatti, lo sono!

— Hai avvertito Filippo che saresti venuto qui?

— No, zia.

— Perchè?

— Sono uscito tardi dal Palazzo di giustizia, e ieri sera non ho potuto vedere mio cugino...

— Farai colazione con me?

— Volentieri; ciò mi procurerà il piacere di rimanere più a lungo con voi...

— Mangiando, potremo parlare dei tuoi affari e nessuno interromperà il nostro colloquio.

Fino a questo momento il signor di Challins non aveva osato informarsi di Genoveffa. La frase che la signora di Garennes aveva pronunziata, e che gli lasciò del resto una impressione singolarmente penosa, gli permise di intavolare questo soggetto delicato.

— La signorina Genoveffa è dunque più sofferente del solito? - domandò egli con voce mal sicura.

— Sì, la povera giovane non può lasciare il letto!

Raoul dovette fare un grande sforzo per contenere il grido di dolore che stava per uscirgli dalle labbra.

— Un po' di stanchezza, senza dubbio?... balbettò egli.

— Più che stanchezza, ahimè!... una prostrazione completa... Genoveffa è in uno stato che il dottore Loubet considera come gravissimo... estremamente grave...

— Estremamente grave! — ripetè il giovane.

— Tanto grave, che non esiste più che pochissima speranza!

— E non me lo dicevate, zia mia! - esclamò Raoul. - Mi tacevate questa desolante notizia!...

La signora di Garennes teneva gli occhi fissi sul nipote. Vedendolo tremare, impallidire, ella comprese tutto.

— Ah! - diss'ella dentro di sè - non mi ero punto ingannata! E' lui l'amante di quella briccona!... è lui che è entrato nel parco!...

— Ve ne prego, zia mia, ve ne supplico - proseguì Raoul con le mani giunte - lasciatemi vedere la signorina Genoveffa!

— Mio caro figlio, che ticchio ti prende? - domandò la baronessa fingendo un profondo stupore. - Lo stato della mia damigella di compagnia che tu conosci appena non può commoverti a questo punto! Che cosa c'è dunque?... Tu hai l'aria di un pazzo!...

— Stimo molto quella giovane - balbettò Raoul. - Quello che ho inteso mi ha fatto male...

— E' effetto di buon cuore e comprendo la pietà che t'inspira la mia povera malata, ma trovo che la forma ne è esagerata... tanto più che, poco fa, le mie parole hanno tradito il mio pensiero...

XXXIII.

Raoul respirò più liberamente.

— Resta una speranza? - domandò egli con avidità.

— Finchè c'è vita, c'è speranza - replicò la signora di Garennes. - Del resto, non ho voluto dire che fosse prossima una catastrofe. Genoveffa vivrà forse ancora lunghi giorni!

— Ma infine, il pericolo esiste?

— Negarlo sarebbe impossibile.

— Ebbene, mia cara zia, vi rinnovo la mia preghiera: permettetemi di vedere la signorina Genoveffa...

— Non hai dunque compreso che ella è a letto...

— Che importa?

— Importa molto... Sarebbe assolutamente scorretto! Non so spiegarmi il tuo desiderio e non indovino la ragione della tua richiesta.

— La ragione! - esclamò Raoul incapace di contenersi più a lungo - la ragione è che io amo Genoveffa!... l'amo e le ho giurato di farla mia moglie!...

La signora di Garennes, per nascondere il suo turbamento, fece un brusco movimento che si poteva attribuire alla sorpresa. Ella intese un brivido percorrerle il corpo, ed esclamò, alzando le braccia con fare spaventato:

(Continua)

Il socio Bottich raccomanda ai consoci di contribuire col dono di libri, alla istituzione di una biblioteca sociale.

Dopo altre raccomandazioni, di carattere interno, il congresso viene chiuso.

* Il congresso del «Consorzio industriale di mutui prestiti» che doveva aver luogo ieri, alle 12 mer., andato deserto, non essendo stato raggiunto il numero legale, verrà tenuto domenica prossima alla stessa ora.

* Per lo stesso motivo è pure andato deserto il congresso della Fratellanza Artigiana. Verrà tenuto domenica prossima alle 5 pom., nei locali sociali.

Quartetto boemo. Il concerto publico del rinomato «Quartetto boemo», nella sala del Casino Schiller, avrà luogo - col programma ieri pubblicato - la sera di mercoledì 7 decembre alle 7.30.

„Circolo brillante.“ Il festino da ballo dato ieri sera da questo circolo nel salone del caffè «Al Giardino publico.» riuscì molto bene. Intervennero molte eleganti signorine. A rendere ancora più gaia la festicciuola contribuì una tombola umoristica.

Politeama Rossetti. Anche iersera, alla terza rappresentazione del «Rigoletto», il teatro era letteralmente gremito. Il successo fu completo come nelle sere precedenti e si può dire anzi che gli applausi ottenuti dal valentissimo artista Silla Carobbi fossero anche maggiori. Il pubblico era preso da vero entusiasmo e volle la replica della famosa *cabaletta* «Sì, vendetta». — Applauditissima anche la sig.na Svicher e bene il tenore sig. Gennari. Egregiamente il basso signor Mariani.

Questa sera, alle ore 7 e mezzo, quarta rappresentazione del «Rigoletto».

Teatro Filodrammatico. Anche iersera fu molto gustato il piccante *Cappone* ammanito quale intingolo domenicale. La spiritosa comedia in un atto di E. Reggio *Gli inconvenienti del divorzio* fu recitata con molto brio e fu applaudita dal publico, accorso numerosissimo al teatro. Questa sera replica della *Zampa legata* di G. Feydeau.

Domani una novità: *L'inviolabile* di M. Hennequin.

Teatro Armonia. Dopo quanto abbiamo scritto ieri e ierlaltro sul *Cyrano de Bergerac*, poco ci resta da dire sulla nostra impressione riguardo al bellissimo poemetto drammatico del Rostand; impressione che, all'audizione, in alcuni punti si ravviva, mentre in altri, ove la bellezza risiede precipuamente nella forma letteraria o nella finezza di un motto, riesce inferiore che alla lettura. Faremo dunque la cronaca della serata. Il teatro era bellissimo e si notavano fra il publico le signore più distinte ed eleganti del nostro piccolo mondo aristocratico. Il pubblico empiva intieramente due file di palchi, pochi palchetti della terza fila; quasi tutte le poltroncine della platea. Il loggione era discretamente popolato. L'uditorio seguì con viva, intensa attenzione lo spettacolo, che, causa gli intervalli lunghissimi - di quasi mezz'ora - si prolungò fino quasi alle 12¾, anche per aver incominciato alle 8 e mezzo benchè fosse annunciato per le otto. L'audizione del *Cyrano* produsse ottima impressione generalmente, ma non destò entusiasmi: entusiasmi che, del resto, difficilmente possono aver luogo dinanzi alla creazione del Rostand, che è sopratutto un lavoro poetico, saturo di preziosità e di finezze ma che non presenta la linea forte, teatralmente parlando, che obblighi l'uditorio a scattare in un grido di ammirazione dinanzi a qualche situazione d'effetto alla Sardou. Nondimeno i tre primi atti piacquero sinceramente; i punti comici furono sottolineati con risate; la figura di Rostand come pure tutto il quadro di quell'epoca eroica, onde siamo trasportati in pieno romanzo di Dumas padre, furono apprezzati in quanto offrono di geniale e di artistico. E realmente l'audizione confermò appieno, su questo punto, l'effetto da noi riportato alla lettura del *Cyrano*: i tre primi atti sono di gran lunga superiori agli altri due. Il quarto specialmente, che presenta il campo di battaglia, apparve alquanto stiracchiato e non scevro di superfetazioni. Il quinto fa poeticamente da corollario alla romanzesca azione svoltasi nei precedenti con la morte di *Cyrano de Bergerac*. Il publico non fu molto espansivo in fatto di applausi. Ad ogni atto chiamò gli attori alla ribalta; applaudì anche dopo alcuni dei più belli squarci poetici di *Cyrano*, ma senza scaldarsi troppo. Tuttavia è debito di giustizia rilevare che - rinunciando al pensiero di quello che deve aver fatto il Coquelin della parte di *Cyrano* (e non avendolo udito sarebbe un tormentoso e crudele desiderio di incontentabilità il soffermarsi su un confronto... astratto) è debito di giustizia rilevare, diciamo, che gli attori della compagnia condotta dai signori Moncharmont e Luguet fecero correttamente e coscienziosamente il loro dovere. Il sig. Hirch, protagonista, è un ottimo dicitore; recita bene il verso e mantiene il più delle volte la giusta misura. Naturalmente bisogna tener conto del *metodo* di recitazione dei francesi, ch'è molto diverso dal nostro, e dove l'accademia ha ancora parte portando seco un certo che di enfatico e di *cantato*. Ma i versi alessandrini del Rostand sono per loro natura, causa la mancanza quasi assoluta di spezzature, molto *cantabili* e crediamo quasi impossibile il recitarli senza farne sentire spiccatamente la cadenza. Egli fece buona impressione e fu applaudito.

Le altre parti sono quasi insignificanti; sono di quelle che recitate bene passano inosservate, recitate male guastano. Ora, nessuno degli attori che circondano il signor Hirch è di quelli che gridano vendetta. La signora Jeanne Rolley del *Vaudeville* non è attrice che possa aspirare all'ammirazione del pubblico, ma è una figura di donna che può riuscire interessante; recita il verso con abilità ed è accurata nell'azione e nella controscena. Ciò che in complesso riesce inferiore a quanto il pubblico potrebbe attendersi dopo la strombazzata *réclame* è l'allestimento scenico. I costumi sono belli e ricchi ma gli scenari non offrono alcunchè di speciale; anzi alcuni sono addirittura meschini. Al primo atto la messa in scena, anche causa il palcoscenico ristretto, apparisce misera. Siamo all'Hôtel de Bourgogne o siamo.... alle *Gatte?* Ahimè! non lo si sa bene.

Certo ci voleva più lusso di comparse, più buon numero di *precieuses* nei palchetti, più fitta moltitudine di gente. Ah quanto l'effetto di quel primo atto deve essere stato diverso a Parigi, alla *Porte Saint-Martin!* Ciò che poi si potrebbe sopprimere è quell'effetto di luce elettrica che al terz'atto illumina la situazione più patetica, e ricomparisce alla morte di *Cyrano* all'ultimo atto, dando alla scena un'antipatica intonazione di melodramma.

Questa sera seconda rappresentazione.

Teatro Fenice. Folla compatta alla rappresentazione diurna e folla enorme alla serale; si aggiungano applausi fragorosi e continue risate in ambedue ed ecco fatta la cronaca delle rappresentazioni di ieri coi «Granatieri» di giorno e col «Barone degli zingari» di sera.

Oggi punto e da capo, incominciando dalla fine: alle 3¼ «Il barone degli zingari»; alle 7½ «I granatieri».

Un suicidio al civico ospedale. Fino ad alcuni giorni fa, Maria Uropak, fu Giuseppe, d'anni 24, da Capodistria, viveva in quest'ultima città assieme alla madre sua. Essendo stata colpita però da malattia oftalmica, la giovane venne accolta in questo civico ospedale. La malattia, a detta dei medici, non era grave; ella sarebbe senza dubbio guarita, ma ci voleva un po' di tempo. La giovane peraltro si mostrava insofferente oltremodo: era avvilita, non parlava quasi più con nessuno. Alla mattina, quando passeggiava per gli ampi corridoi e nel giardino, stava sempre sola; era triste, taciturna. Iermattina, pochi minuti prima delle 10, la poveretta, dopo aver passeggiato su e giù per il corridoio prospicente il giardino, si guardò all'intorno, e dopo essersi accertata che nessuno la scorgeva, si affacciò ad una finestra e si gettò nel giardino sottoposto, da oltre 10 metri di altezza. Una guardia municipale che stava di piantone alla porta, ne avvertì i famigli. Tutti gli addetti allo stabilimento furono in moto e si apprestarono a recarle dei soccorsi. La disgraziata giovane respirava ancora. Il dott. Alfredo Brunner, ch'era d'ispezione, fece adagiare la giovane in una barella e la fece trasportare nell'ambulanza della decima divisione. Le furono riscontrate gravissime lesioni al torace e una frattura complicata al bacino, più altre lesioni diverse. Il suo stato era addirittura disperato. Infatti, nonostante le cure più solerti di quei medici, la giovane cessava di vivere alle 12 e mezzo. Del suicidio fu avvertita telegraficamente al madre della sventurata, a Capodistria.

Piccoli incendi. Ieri mattina, poco dopo le 9, i vigili di via della Loggia venivano avvertiti che in via dei Verzieri N. 7 era scoppiato un incendio. Recatisi prontamente colà, i vigili constatarono che il fuoco si era manifestato nel camino della cucina del quartiere abitato da Giovanna Gottardis. Dopo circa mezz'ora di lavoro il piccolo incendio era completamente estinto.

* Iermattina alle 10 e mezzo alcuni inquilini della casa N. 2 di via Media, si accorsero che dalle soffitto della casa usciva del fumo in gran copia. Mentre qualcuno correva a far telefonare ai vigili, altri si diedero a gettar acqua sul fuoco, che erasi appreso ad alcune vecchie suppellettili appartenenti alla sig.ra Adele Perocco, abitante in quella casa. Percui al giungere dei vigili, agli ordini del luogotenente Paoli, il fuoco era stato già spento da quei casigliani.

Ciò che si può trovare per via. Ieri mattina fu rinvenuto, abbandonato sulla publica via, un carretto a mano a due ruote. Fu depositato all'ispettorato di via Tigor.

Due energumeni. Iersera, in una osteria in via di Riborgo, venne arrestato il facchino Antonio Zobetz, d'anni 43, dalla campagna di Capodistria, perchè, oltre al non voler pagare lo scotto, commetteva eccessi ed ingiuriava l'oste. Le guardie capitarono quando lo Zobetz, estratto il coltello, minacciava l'oste, dicendo:

— Te vedi? Ben, con sto qua te pagarò, porco de 'talian!

Verso le 9 di iersera, il facchino Giovanni Zvardich, d'anni 49, abitante in via dei Gradi N. 1, mentre passava zizzagando per la piazza della Barriera vecchia, s'imbattè in Giuseppe Olivo, d'anni 40, da Udine, abitante in via dell'Olmo N. 3. L'ubbriaco, appena lo vide, gli grida: «Che nova, porco de 'talian!» E poichè l'Olivo, non volendo misurarsi con un ubbriaco, faceva le viste di non sentire, lo Zvardich gli vomitò contro un torrente di parole ingiuriose per lui e per la nazionalità italiana.

Siccome i passanti cominciavano a fermarsi e a commentare, e qualcuno già si moveva per dare una lezione a quello sloveno, una guardia di p. s. credette bene di arrestarlo.

Un anarchico? Stanotte, verso le 12, alcune grida di «Viva l'anarchia!» fecero accorrere presso i volti di Chiozza, due guardie di p. s., le quali procedettero all'arresto di un giovanotto che, appunto emetteva quelle grida.

All'ispettorato di via Chiozza, l'arrestato dichiarò di chiamarsi Giuseppe Liecher, d'anni 28, bottaio, abitante in via Geppa.

Venne scortato agli arresti.

Percosso? Giovanni Sutter, d'anni 52, contadino, da Santa Croce, ieri mattina, alle 11 e mezzo, si presentava alla Guardia medica raccontando ch'egli era stato percosso e che soffriva forti dolori alle spalle, al torace e al femore destro.

Il dott. Gladulich, visitatolo attentamente, non potè riscontrargli alcuna traccia di contusioni all'infuori di un'escoriazione al labbro superiore.

Dolori de qua, dolori de là. Iersera verso le 7, mentre il dottore d'ispezione alla Guardia medica si apprestava ad uscire per visitare un'ammalata, per la quale le sue cure urgevano, sopraggiunse un uomo sulla trentina chiedendo assistenza medica per il portinaio della casa N. 4 in via del Farneto, Michele Ermigio.

— Ghe xe vignudo un colpo. De stanote in qua, el xe sempre sentado su la carega, in casoto. No 'l pol mover un brazzo e el ga anca la boca storta. Mi me ne intendo e ghe giuro che xe un caso grave! - diceva colui.

— Ma perchè soltanto adesso si chiama il medico?

— No 'l ga nissun, povareto! Se no me inacorzo mi, chi sa come che la saria andada finir!

Il medico non indugiò più oltre e si recò sul luogo. Trovò il portinaio seduto sopra una sedia nell'atrio della casa, che fumava tranquillamente un sigaro.

— Che cosa si sente? gli chiese.

— Febre, sior!

Il medico gli tastò il polso, poi disse: Ma lei non ha febbre!

— No! Alora tanto meio.

Visitatolo quindi, il dottore si accertò che non c'era ombra di paralisi, poi gli ripetè la domanda:

— Ma che cosa si sente?

— Dolori de qua e dolori de là!

— Insomma lei non ha niente; e rivolto a quello ch'era venuto a chiamarlo: Come si fa, per casi simili, far accorrere il medico, magari a scapito di chi ha bisogno urgente della sua opera?

— E cossa la vol che se speti che la gente mori per vignirla a ciamar? Coi xe morti no ghe ocori più el dotor!

Una visita curiosa. Carlo S. muratore, erasi recato l'altra sera a far visita ad una signorina abitante in via della Torretta; fin qui nulla di male, ma il bello si è che durante la visita i loro rapporti, sulle prime amichevolissimi, si inacerbirono a segno tale che egli... cacciò fuori lei che era pure la padrona di casa. E dopo aver compiuto questa semplice operazione, si addormentò, e siccome al mattino seguente la signorina, che è poi la chellerina Maria S., non poteva in alcun modo destarlo, chiamò un fabbro e fece aprire l'uscio. Il S. fu destato e, condotto alla Polizia, si buscò 24 ore di arresto.

Risse e ferimenti. Il giornaliero Giovanni Santino, d'anni 19, abitante in via S. Marco N. 9, iersera, in piazza della Barriera vecchia, senza causa apparente attaccò lite con Giuseppe Feriancich, abitante in via dell'Olmo N. 6, e dopo averlo ingiuriato, ricorse a vie di fatto.

Due guardie, accortesi del caso, accorsero tosto ed arrestarono il percuotitore. Il Feriancich aveva però già riportato qualche leggera lesione alla faccia. L'arrestato, dopo essere stato assunto a protocollo all'Ispettorato di p. s. d'androna del Mero, venne scortato in via Tigor.

L'altra notte in via S. Antonio, tra il fabbro Giuseppe F., d'anni 21 dalla Stiria, e l'orologiaio Pietro C., d'anni 26, da Albona pertinente a Capodistria, insorse per motivo ignoto una rissa. Nella colluttazione il C. riportò una leggera ferita al collo.

Le guardie separarono i rissanti e li condussero in via Tigor.

Una guardia di p. s. trasportava ieri sera verso le 11 e mezzo alla Stazione di soccorso un uomo sulla trentina, il quale aveva la faccia tutta contusa e grondava sangue da una ferita lacera alla palpebra dell'occhio destro. Il medico gli prestò le cure necessarie. Il ferito era ubbriaco al punto da non poter articolare parola.

Stanotte, alle 12, si presentò alla Guardia medica il muratore Angelo Svetina, d'anni 24, abitante in via Bergamasco N. 16, per farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo.

Dichiarò di averla riportata in rissa.

Il giornaliero Giovanni Gobitz, d'anni 26, abitante in piazza S. Silvestro N. 1, iersera, trovandosi in un'osteria, trovò diverbio con alcuni giovanotti. La cosa parve risolversi in chiacchere; ma più tardi il Gobitz, passando per via del Bosco, fu avvicinato da uno dei suoi avversari, il quale, con un corpo contundente, lo colpì alla testa in modo da produrgli una ferita lacero-contusa. Una guardia di p. s. accompagnò il ferito alla Stazione di soccorso.

Una sbornia che costa una mano. Ieri mattina, alle 11, un uomo, all'apparenza bracciante, transitava per la via della Caserma, barcollando per effetto di una sbornia. Ad un tratto le gambe gli si piegarono e il disgraziato andò rotoloni sul selciato. In quella, per maggior disgrazia, passava di là un carrozzone del tramway e benchè il caduto fosse con tutto il corpo fuori della rotaia, pure, causa gli sforzi che faceva per rialzarsi, andò con la mano destra sotto una ruota, mentre appunto il cocchiere aveva frenato per fermare il carrozzone. Un grido di terrore partì dalla bocca di tutti i presenti, alcuni dei quali sollevarono il disgraziato e l'accompagnarono alla Guardia medica.

Quivi, il dottore d'ispezione gli riscontrò una gravissima ferita, complicatissima, alla mano suddetta e, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale. In causa dell'alcoolismo acuto a cui era in preda, non fu possibile lì per lì sapere chi egli fosse.

Durante il lavoro. La ferita al capo, riportata sabato dal falegname Vincenzo Castellani, d'anni 54, abitante in via del Toro N. 4, non fu prodotta da caduta, ma da disgrazia durante il lavoro, e ciò alle 4.30 pomeridiane.

Lesioni accidentali. Il contadino Giovanni Tomasin, d'anni 36, abitante al N. 180 di Cattinara, ieri mattina, nel legare con dei vimini alcuni fasci di legna, con una ronchetta si colpì accidentalmente alla mano sinistra e ne riportò una non lieve ferita.

Ieri notte, il calderaio Giovanni Cerneca, abitante in via del Molino a vento N. 23 nel chindere una finestra della sua abitazione, cozzò con la mano sinistra in una lastra, che, frantumandosi gli produsse alcune non lievi ferite di taglio al polso e alla mano stessa.

Ieri sera, alle 10 e mezzo, il falegname Andrea Petris, abitante in via Riborgo N. 32, riportò accidentalmente due leggere ferite di taglio al polso destro.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Caduto in mare. Marco Sgubin, d'anni 24, facchino, abitante in via delle Mura N. 10, mentre camminava l'altra sera, verso le 10, lungo il ciglio del molo S. Carlo, incespicò e cadde in mare. Fu tratto a salvamento da alcuni facchini che si trovavano colà.

Caduta. Il cocchiere Pietro Faidiga, d'anni 27, abitante in via della Barriera vecchia N. 5, ieri sera alle 10, scendendo da cassetto, incespicò e cadde, andando a battere la faccia a terra. Riportò una ferita lacera all'arco sopraorbitale destro ed alcune escoriazioni al naso.

Ricorse alla Guardia medica per le opportune cure.

Minutaglia. Antonio C., d'anni 18, falegname, da Cesiano (Sesana) e Giuseppe D., d'anni 18, fonditore, da Visco, furono arrestati la notte decorsa, in via delle Sette fontane, perchè con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

L'altra notte, in piazza della Stazione, furono colti mentre dormivano in un vagone ferroviario, Luca L., d'anni 17, da Spalato e Mattio R., d'anni 20, da Traù. Dichiarono di essere privi di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.5, ore 2 pom. 10.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.0. Oggi temperatura ore 7 ant 7.5 C. — Oggi: alta marea 5.16 ant. 5.0 pom., Bassa marea 0.1 pom., 11.12 pomeridiane.

Ogni giorno una. A teatro fra i coniugi Turacciolotti:

— Guarda... Massimo! E' assai cambiato da due mesi. Ha perduto molti capelli!

— Sfido io! E' giuocatore così ostinato, che li perderà tutti!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 7½, A) - «Rigoletto», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica italiana Zoppetti-Sichel (ore 7½, abb. 20) «Zampa legata», in 3 atti.

TEATRO ARMONIA - Compagnia francese condotta dai signori Moncharmont e Luguet - (ore 8) - «Cyrano de Bergerac», in 5 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Luigi Maresca - (ore 3½) - «Il barone degli zingari», in 3 atti - (ore 7½ - «I granatieri», in 3 atti.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile [illegible]
Trieste

GIACOMO HORN
SENSALE
cessò di vivere ieri, alle 11 pom., dopo lunga e penosa malattia. L'addolorata figlia, anche a nome dell'assente figlio, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
I funerali avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 3 pom., partendo dall'Ospitale civico.
Trieste 20 Novembre 1898.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi garzona stiratrice, con paga. Indirizzo al Piccolo. 4102
Cercansi ragazzi, con paga, per primario negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo 6977
Ricercasi garzona sarta da donna, paga. Via S.ti Martiri 18. 4082
Ricerco prontamente facchino-riscuotitore, cauzione 50, ramo vini. Via delle Acque 20. 4109
Ricercasi bonne tedesca conosca italiano, ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo.
Ungherese si raccomanda come traduttore di decreti, sentenze, lettere. Indirizzo al Piccolo. 6901
Signora seria, distinta, cerca, in Trieste o fuori, posto di governante, direttrice casa. Preferenza piccola famiglia o persona sola. Scrivere «M. F.» posta Udine. 3378
Distinta signora, giovane, italiana, cerca posto quale venditrice o cassiera. Offerte gentili sub «V. P.» al Piccolo. 4029
Offresi abile corrispondente tedesco conoscendo l'italiano. Offerte «E. K. Piccolo 3791
Giovane buona famiglia, perfetta conoscenza lingue italiana e francese, eventualmente cauzione offresi quale comptoirista. Gentili offerte sub «Volontà» al Piccolo. 4087
Giovane trentenne, italiano, famiglia civile, fornito licenza tecnica, bella calligrafia vari caratteri, conosce francese, fornito certificati moralità, condotta, adatterebbesi come cameriere famiglia, magazziniere solida casa. Indirizzo Piccolo. 4100
Giovane conoscente italiano, tedesco, lavori scrittoio, spedizioni ecc., offresi primo gennaio o prontamente. Gentili offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 4094

ISTRUZIONE

Lezioni ricamo, merletti a fuselli, fior. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 4093
Maestra inglese, dispone di due ore serali. Indirizzo Piccolo. 4088
Giovane istruirebbe fanciulli giornalmente, tanto nell'italiano che tedesco. Offerte sub «J. D.» al Piccolo. 4045
Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 2588
Velodromo triestino, ex Hagenauer, via Fabbri, il più grande salone e scuola velocipedistica. Si impartiscono lezioni dalle 7 ant. sino alle 9 pom., ed abbonamenti mensili. F. Bednar. 3148
Sala Torrente 16. Oggi lezione ore 3, divertimento 7. Modugno. 3735
Autorizzata scuola danza Chiozza 6. Lezione dalle 5 alle 9. 3977

AFFITTANZE

Ricercasi sala media, posizione centrica, per lezioni ballo, ogni sabato sera due ore. Offerte al Piccolo «Sala 2345». 4105
Chiunque avesse bisogno di quartieri sia prontamente che pel seguito, si compiaccia rivolgersi al Caffè Francese presso gli indicatori-mediatori alloggi Zannutel e figlio, presso ai quali ad ogni ora d'ogni giornata si trova sempre pronta la distinta d'ogni e qualunque quartiere che è disponibile per affittare e subaffittare, sia in città che in campagna e villini, assicurando che sarà servito con tutta sollecitudine, inappuntabilmente e con piena soddisfazione. La prova di tale ottimo servizio è il continuo aumento della sua spettabile clientela, tanto delle famiglie private quanto quelle dei signori impiegati dell Stato, appartenenti ad ogni dicastero, come pure dei signori ufficiali sia dell'inclita truppa di terra che della marina da guerra. 4076
D'affittare prontamente quartierett, camera cucina. Piazza della Valle 2. 4106
Tennis. Ricercasi recinto chiuso o campo per tennis. Indirizzo Piccolo. 4073
Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via Squero nuovo N. 2, III. 4077
Affittasi una bellissima stanza ammobiliata, con stufa. Campanile 7, II. 4103
Affittansi stanze riccamente ammobiliate, costo, stufa. Francesco 16 B, II. 4059
Affittasi stanza ammobiliata, libero ingresso, anche stanze vuote. Valdirivo N. 17, III piano. 4093
25 fiorini stanza ammobiliata, costo, due signori 44. Maiolica 11, terzo. 3784
Signora affitta camera camerino, comodo cucina a persone civili. Indirizzo Piccolo. 4085
Bottega ad uso di scrittoio, prontamente da affittare. Indirizzo Piccolo. 4099

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi, vendonsi mobili di ogni sorta, grande assortimento bauli, valigie, negozio mobili, S. Lazzaro 2, prezzi di concorrenza. 3974
Vendesi pianoforte Bösendorfer, in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4091
Vendasi osteria e spaccio vini bene avviati, centrica posizione, e ricercasi conduttore osteria marito e moglie con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3830
Vendesi mantello nuovo, lungo, guarnito in pelo, valore 34, per 18. Giulia 81, sarta. 4085
Da vendere o d'affittare casa stalla e campagna, vicinanze cimitero. Indirizzo al Piccolo. 4016
Vendesi pianino estero, difficile trovare di eguale bontà, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5788
Vendesi salumeria con relativi attrezzi, nonchè annesso lavoratorio a modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 4084
Bicicletta inglese buonissimo stato vendesi 37 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 4086
Favorevolissima occasione. Stanza matrimoniale noce opaca, marmi neri, fiorini 165, detta mezza lucida 140, chiffonnier con specchio 28, lettiere alte 13, sgabelli marmo intero 6, Divano stoffa peluche 16, armadietti 6 cassetti 16. Indirizzo Piccolo. 4097
Barca nuova, a vela, metri 7½, da vendere. Caffè Piazza Giuseppina. 3919
Tappeti diversi, lampada «Splendor» per magazzino, bicicletta «Styria» vendonsi mitissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3992

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Povero uomo smarrì ieri mattina portamonete con f. 6, un paio veretta oro, trattandosi cara memoria pregasi portarlo via Scuole israelitiche N. 2, II. 4107

DIVERSI

A. Se non ti rincresce, attendoti ore 7 luogo solito ultima sera per combinazione. 4080
Flora. Non venerdì; non ieri l'atteso; non oggi S. Giusto. Dev'esserci qualcosa di insolito. Sono inquietissimo. Ti ricordi la promessa di nulla celarmi. Aspetterò ogni giorno, giorni che logorano, per chi sente come me.
Dal vostro modo di fare comprendo voi prendete miei collettivi. Spiacemi rilevare simili sospetti. Giammai io scrissi vostre famiglie e conoscenti. Comprovalo lunga visita spirata settimana. Dissivi: mattoni assorbono abbellimento, suscitano risa pareti. Preferisco riparare altrove. Se comprendete, rispondetemi col nome di uno oggetti offertimi regalo (meravigliandomi) trattamento in famiglia. Ringrazio, contraccambio saluti! 4081
3971. Tuo silenzio conferma miei sospetti. Procurerò fare come dettoi sabato, poichè comprendo lo desideri! 4083
Signore serio cerca signora sola, rispettabilissima, trentacinquenne, simpatica, brava casalinga, scopo matrimonio. Facoltà indispensabile. Offerte «Casalinga» posta restante. 4078
Aurora. Vorrei potervi esprimere l'immensa gioia che le vostre parole mi procurarono; ora vivo felice, sperando di vedere il mio sogno fra breve realizzato. 4096
Cire. Per voi che non farei? Ci andrò. Due mesi! 4108
Orefice Fragiacomo, San Sebastiano eseguisce incisioni, monogrammi, massimo buon prezzo.
Verificazione cartelle con o senza Lotteria, tutte passate estrazioni, 5 soldi. Soltanto Banca Bolaffio.
Novità, eleganti scatole carta, presso Cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 4104
Macelleria piazza San Giovanni N. 6, vitello primissima qualità 48, 60, 68 i chilogramma. Giusto Benedettich. 4101
Cappelli guarniti, da signora, modelli elegantissimi, toques, capotes e rotondi in feltro e velluto, fiorini tre; tavolette feltro fino, guarnite con velluto o nastri, fiorini due; penne struzzo soldi dieci; colossale assortimento piume fantasia, ogni genere, bordure ciniglia, nastri seta colori uniti e fantasia, velluti neri, colorati, veli grande scelta, spilloni, fibbie, tutto a prezzi di concorrenza, soltanto presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 4092
Esposizione!! Mobili, tappezzerie, stanze complete, grandioso assortimento, prezzi vantaggiosissimi. Piazza S. Giovanni 5, Dalla Torre. 4097
Studio fotografico, apparati ultimo sistema, eseguisce lavori con qualunque tempo, Miani, Corso 41. 4071
Vasi, vetrami, porcellane, lampade ecc., a prezzi miti, vende «La Providenza», via Nuova N. 14, II p. 3998
Vino italiano soldi 24, nuovo arrivo, osteria napoletani, via del Solitario 15. 4058
Deposito farine, via Cecilia, ricerca abile facchino con buoni attestati. 4061
Biciclette Helios. Prezzi eccezionalmente bassi. Via Giulia 29, pianoterra destra. 4067
Formaggi olandesi, Emmenthaler genuini, conserva pomodoro. Deposito via Boschetto 1, rimpetto Cassa distrettuale. 4070
Carne bovina 32, 36, 40; posteriore 56, 60; Vitello 48, 56, 64; Dindio interi 60, taglio 64; maiale 60, 64. Macelleria Giovanni Pasqualini, rimpetto Caserma grande. 3980
Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3596
Lastre di vetro, si rimettono prontamente. Negozio vetrami. Via Stadion 2, Telefono 920. 3219
Alveare marcia popolarissima, edizione italiana maestro Chiesa; pianoforte soldi 60, mandolino soldi 25; già pubblicate 4.a edizione. Esclusivamente Schmidl, Piazza Grande; Indri, via Nuova, palazzo Salem. 2468
Angine leggere, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 3587
Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Sultina.
Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4.

CACAO LEJET

TAGLI
— DI —
PANNO
per MANTELLINE
per GIACCHETTE
per WATERPROOF
per VESTITI DA UOMO
per CALZONI
per PALETOT D'INVERNO
per ULSTER, ecc, ecc.
SI VENDONO
sotto il prezzo di costo
— DA —
M. WEISS
Prezzi fissi — Trieste, Corso 9 — Telefono 498
Merci che non convengono si cambiano oppure il denaro viene restituito.

MELE fornisce a buon mercato Johann Razborsek S. Martino presso Littai (Carniola)

GIUSEPPE CALDARA
Via della Pesa N. 1
Grande Deposito vini
olii e paste alimentari all'ingrosso e per uso famiglia. Prezzi da non temere concorrenza
Per osti e trattori prezzi da convenirsi.

Madame Regina Oppenheimer
da VIENNA
si onora di comunicare di essere arrivata qui con **cappelli,** modelli di **Parigi e Vienna,** a buoni prezzi.
Piazza delle Legna N. 11, I p.

Schmelzer's Töplitzer Altkorn
Sostituisce completamente il cognac francese
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
RAPPRESENTANTE:
SIEGFRIED HOCHWALD, Trieste
DEPOSITO: **W. Haas,** *via Forni 14, ingresso Carradori,* **Trieste.**
» **Bearzotti & Zuccherich,** *via Piccolomini, angolo Acquedotto,* - **Trieste.**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei taglиandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

CINEMATOGRAFO „IDEAL"
Piazza Grande N. 5.
Oggi e giorni susseguenti si rappresentano quadri nuovi degli emozionanti avvenimenti di Parigi.
Rappresentazioni ogni mezz'ora dalle ore 5 alle 10 pom.
Ingresso soldi 20. - Ragazzi soldi 10.

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a **Vienna,** Sede a **Londra,** Filiali a **Bruna, Budapest** e **Praga.**
Capitale versato fior. **24.000.000** v. a.
Fondo di riserva al 31 Dicembre 1897 fior. **4,101.676.20** v. a.
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca o di Cambio Valute
Accetta versamenti
In BANCONOTE 2½% con preavviso di 4 giorni
2¾% » » 8 »
3 % » » 30 »
In NAPOLEONI 2 % con preavviso di 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1897, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco di spese,** su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Aperture di credito a **Londra** presso la propria sede **Anglo - Austrian-Bank,** 31 Lombard Street; a **Parigi,** Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d'Italia,** pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste 14 Giugno 1897.

Il più grande tesoro della donna,
la bellezza

si ottiene soltanto e si conserva fino alla più tarda età, mediante la celebre
Pasta originale Pampadour
inventata dal defunto **Medico Dott. A. RIX**
La Pasta originale Pompadour dà al viso un colorito fresco, vivace, rende la carnagione brillante, liscia, fino alla più tarda età guarisce verso garanzia (in caso d'insuccesso si restituisce il danaro) lentiggini, macchie gialle, segni di vaiolo, bitorzoli, rossore, ogni difetto della pelle. Usato da 40 anni da signori dell'aristocrazia, artisti, ecc., come lo dimostrano i certificati e i ringraziamenti. La prova della sua bontà e innocuità è ch'essa viene adoperata da 40 anni, mentre in questo tempo sono sorte e scomparse a migliaia simili sostanze. Prezzo in vasetto per 6 mesi fior. 1.50; tubetto per prova soldi 50.
Latte Pompadour impartisce immediatamente alla pelle una bianchezza lattea; si conserva anche dopo lavato. Boccetta originale fior. 1.50.
Sapone Pompadour soldi 80. **Polvere Pompadour** bianca, rosa, crema fior. 1.25.
Rivolgersi con fiducia a **Wilhelmine Rix, Dr. Wwe. Söhne (Antonio Rix & Fratello)** unici produttori dei genuini preparati del Dott. Rix, **Vienna, Praterstrasse 16.** — A TRIESTE presso A. Praxmarer, farmacista Piazza Grande e nella Profumeria I. Wohl, Piazza della Borsa. — Si accettino soltanto pacchetti piombati.